

DI SAIT VO LUSÉRN appuntamento della minoranza cimbra di Luserna

A cura dell'ufficio pubblicità
del quotidiano Trentino

Bichtege schraibar: Nuto Revelli

Dar hatt rëcht dar Nuto Revelli. "Bar hãm gitötet in përghe un est steataz nicht mearar baz di Bëlt von vorlörate". Asó izta geschribet afti kopertina von libar "Il mondo dei vinti" vo Benvenuto "Nuto" Revelli. Disar schraibar iz gikhennt in Beleschlant vo ploazan lesar ma vor üs përngläut izzar sichar bichtege baz alle di ändarn schraibar. Furse epparümaz vo aüchändarn hatt gilest a par von soim libadar odar gilsant a liat von soinen, geschribet vor di partidjé, baldar hatt gikriaget au pa përng in Zboate Bëltkriage. Azzar hatt nonet nicht gilest khüdaz zo tüanz bi pellar bi pezzar, 'z iz dëstar vennen soine libadar in di geschëftn, umbrömm bazzar hatt geschribet redet vo laüt azpe biar, vo laüt azpe üsarne alte un vo përng azpe di üsarn. Lesante soi libar "Il mondo dei vinti" bartetar spërrn di oang ettlane vert un gidenkhan eppaz bodar hatt gihöart vo djüngom khött von altn. Daz sèll boda hatt gimacht dar schraibar iz gibet pròpio, in di djar sintzekh, gian kan altn au pa përng vo Cuneo pittnan redjstrator, lüsen baz sa hãm gihatt zo kontàra un dena abeschraimz. An lestrn drinn in libar soinda 270 stördje boda zoang bia di përng soim gibëksl von earst von 1900 finn in di djardar sèchtzekh. 'Z soinz

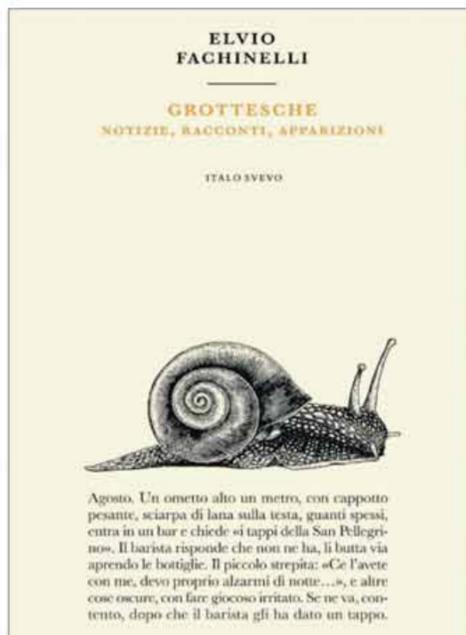
gest di djar dòpo in vürzekh boda hãm auzgileart üsarne përng o, balda di mennen soim vortgánt zo maga arbatn un gäntze famildje hãm gilatt di përng zo giana zo leba in di groazan stattn. Azpede hãn sa geschribet soinz stördje bodaz gidenkhan bazta iz vürkhennt da kan üs o. Nuto Revelli iz gibortet 'z djar 1919 un iz gistorbet 'z djar 2004 hërta a Cuneo. Bidrüm von kriage hattar gihatt in sint lai a sachan: gidenkhan un kontàrn bazta iz vürkhennt zo azpar biar o mang nèt vorgèzzan. "Gidenkht un kontàrt!" iz gest bazta hatt gischafft dar Djeneräl Reverberi in belesan alpin boda soim gest nã zo vonkiana vodar Russia in

Zboate Bëltkriage, un asó Nuto Revelli hatt gitánt (un Mario Rigoni Stern o, boda iz gest in soi giläichege Divisióng). Asó hattar gidenkht un kontàrt in soine libadar 'z kriage in Russia, di mànat azpe partidjò au pa përng vo Cuneo, un bia di përng soim khennt z'soina öade un ler odar an spilplatz vor di laüt vodar statt. Soi arbat vo "gidenkhan un kontàrn" iz eppaz bodar hatt gimacht finn di lestrn djar von soi lem. Khennt alt hattaren gëtt zo tüana zo lirna in djungen bazzar hatt gihatt gilebet un vor ditza 'z djar 1999 izzen khennt darkhennt vodar universitét soi groaza arbat gebanten in pefel in "Scienze dell'Educazione". Rodolfo



Lusérn ricorda Elvio Fachinelli

Atz Lusérn zo gedenkha in Elvio Fachinelli pittn lest libar pitt geschràiba darsoinen



Poi è l'esistenza di un grande intellettuale che attraversa tutta la vita del Paese in quegli anni in cui l'Italia vive un'esplosione culturale e creativa senza pari; l'incontro con Musatti, il padre della psicanalisi italiana e la traduzione di Freud, i libri, gli articoli sulle maggiori e più importanti riviste nazionali e internazionali, firmati, non a caso, con lo pseudonimo "Ezio Luserna". Fondatore egli stesso di riviste, la prima "Il Corpo" e poi nel 1971 la più celebre "L'erba voglio", è amico delle personalità più eminenti di quegli anni.

L'esperienza dell'asilo autogestito di Porta Ticinese, le chiamate degli studenti delle Università di Trento e di Milano dove Fachinelli dà vita a gruppi di discussione e analisi, l'uomo insomma è sempre là dove si fanno le cose.

In tutto questo Elvio Fachinelli non ha mai dimenticato il suo paese. Intervistato dall'Espresso, alla domanda su cosa amerebbe di più avere in casa, rispose: "Un piccolo registratore dove sia inciso il mormorio del vento in un certo luogo tra i larici a Luserna". E grazie a Fachinelli e ai suoi libri che egli lasciò alla biblioteca e che oggi porta il suo nome, Luserna diventerà negli anni uno dei più importanti centri della cultura psicanalitica italiana, se non europea. Un lascito, quello alla biblioteca, dal valore culturale enorme, quasi tremila volumi. I libri sono perlopiù annotati a margine da note personali, il che accresce l'interesse per il lascito stesso. Per la ricerca, la trascrizione e l'interpretazione delle note si sta già lavorando per raccogliere in un volume. L'ultimo forte richiamo al suo paese d'origine Elvio lo scrisse nel suo testamento, disponendo di essere sepolto quassù.

E la Biblioteca Comunale "Elvio Fachinelli" di Lusérn, con il contributo dall'APT Alpe Cimbra, vuole rendergli omaggio nel trentennale della morte, con la presentazione a Luserna il 28.12.2019 alle ore 17.00 presso la Sala Josef Bacher, dell'ultimo libro di suoi scritti, curato da Dario Borsò, "Grottesche": poco prima di morire, Elvio Fachinelli estrapolò dal suo diario una serie di appunti che avevano tutti a tema la realtà italiana nel suo evolversi dagli anni Sessanta in poi. Si tratta di fulminanti istantanee, dove a risaltare sono i tratti paradossali di tale sviluppo, fino al grottesco appunto.

(n.g.)

Elvio Fachinelli è uno dei figli più autentici della nostra terra, sebbene a volte, a causa del suo peregrinare tendiamo a dimenticarlo. Invece no, lui era un luserno, lo è stato e lo è sempre rimasto, sulla propria pelle ha vissuto le contraddizioni e le difficoltà dell'essere un uomo di una terra di confine. La sua biografia è un paradigma della nostra condizione. Nato a Luserna, frequenta i primi anni scolastici a Menua vicino a Parigi, dove la sua famiglia era stata costretta a emigrare, nel 1940 però i Fachinelli rientrano a Luserna forse a causa della guerra e Elvio frequenta in paese la quinta elementare, ma l'anno successivo lui e la famiglia sono già a Bolzano in una casa popolare. Il padre muratore, la madre infermiera, eppure il ragazzo viene mandato a studiare, e anche questa è una di quelle caratteristiche tutte nostre, una scolarizzazione molto più alta della media. Il ragazzo consegue la maturità classica a Merano e nel 1952 si laurea in medicina a Pavia con la lode.

Istituto Cimbro
Kulturinstitut Lusérn
Tel. 0464-78.96.45
info@kil.lusern.it
www.istitutocimbro.it



Stoltz z'soina Lusérnar

Donazione degli organi, ecco la classifica

La prima della grandi città risulta essere Cagliari, la prima regione è la Valle d'Aosta, tra i capoluoghi di provincia, Sondrio e, tra i paesi sotto i mille abitanti, la piccola Luserna/Lusérn in provincia di Trento. A dire il vero la grande minoranza sarda è prima anche tra i comuni di medie dimensioni (5.000 - 15.000 abitanti), si tratta del comune di Dorgali, provincia di Nuoro; mentre in Sicilia, in provincia di Caltanissetta (classe demografica 1.000 - 5.000 abitanti) nel comune di Marianopoli, nel 2019 non è stata registrata nessuna opposizione alla donazione degli organi. Analizzando i dati a livello regionale, se, come abbiamo detto, la Valle d'Aosta si colloca al primo posto, la Provincia autonoma di Trento e la Sardegna, seguono a breve distanza.

Balda stirbet a mensch iz hërta eppaz traure, azta ditza mensch iz gest a djungez iz no sberar. In



ta' vo haüt soinsa hërta mearar di laüt un di vraüt von sèllnen boda stèrm, boda soim guat zo lega vorã soim groaz beata, daz guat vor ändre laüt. Est, balda ummaz geat in Kamòu zo machanen machan d'earst odar a naüga khennkart, in disa elektrònische khennkart matta khemmen dringgelekk bima böllt odar nèt, dòpo toat, schenkhan soine òrgani. In Beleschlant soinsa 6.274 di kamöündar bodaz mang tüan. In disa tang dar CNT (Centro Nazionale Trapianti) hatt

gimacht bizzan, biavl laüt, auz pan djar 2019, hãm zuagëtt zo schenkha soine òrgani. 'Z izta auzkhennt ke di redjóngen von nörd soim in di earstn plètz ma, azpar gian z'sega di stattn odar di groazan lentar, soindar vil nidar pa Beleschlant o. Di laüt boda opfarn gearn soinz di sardi, ma azpar gian z'sega di khlumman lentla (in Beleschlant soinda 5.000 lentar boda zeln mindar baz tausankh laüt), Lusérn, daz üsar Lusérn, iz daz sèll pinn "gröazarste hërtz". E.v.k.

Bar paitnaz mòrng, di drai in tages, in Kulturinstitut Lusérn